



Accesso ai mercati internazionali

Impegnarsi per mercati aperti

09.04.2025

A colpo d'occhio

L'essenziale in breve:

- Nell'attuale contesto dei dazi statunitensi, dobbiamo concentrarci ancora di più su mercati aperti e perseguire con coerenza la nostra strategia di diversificazione della politica commerciale.
- Gli accordi di libero scambio già negoziati devono essere implementati rapidamente e la rete di libero scambio deve essere ulteriormente ampliata.
- Inoltre, relazioni bilaterali forti e stabili con l'Unione europea sono fondamentali per l'economia svizzera.

Il produttore svizzero di cioccolato Camille Bloch esporta cioccolato kosher negli Stati Uniti. Gli incomprensibili dazi del presidente americano Trump stanno rendendo le tavolette di cioccolato molto più costose. Il cioccolatiere Daniel Bloch dubita che il mercato accetti l'aumento dei prezzi. Come riporta il New York Times: «We just got punched in the mouth, and we have to get up on our feet now».

Proprio così. I dazi statunitensi del 31% sulle esportazioni svizzere, entrati in vigore oggi, sono un duro colpo per la nostra economia. Le quotazioni in borsa sono sotto pressione. L'incertezza è notevole e i dazi colpiscono numerosi settori, dai produttori di orologi della Svizzera francese alle imprese meccaniche della Svizzera orientale. Ma è proprio in momenti come questi che la Svizzera non deve perdere la calma. E Bloch ha ragione anche su questo. Dopo il colpo, dobbiamo rialzarci. Ora dobbiamo agire con compostezza e determinazione.

In effetti, abbiamo argomenti convincenti dalla nostra parte: la Svizzera è il sesto investitore estero più importante negli Stati Uniti, davanti a Paesi come la Francia e la Corea del Sud. Inoltre, il nostro Paese guida la classifica per quanto riguarda gli investimenti nella ricerca e sviluppo negli Stati Uniti. Imprese svizzere come Nestlé, ABB e Roche garantiscono in totale circa mezzo milione di posti di lavoro sul territorio americano. Le imprese svizzere contribuiscono in modo significativo all'innovazione negli Stati Uniti.

Puntare sul dialogo

Il disavanzo commerciale nei confronti della Svizzera si riduce come neve al sole di aprile se si includono i servizi. Il New York Times ha fatto i conti: adottando una visione globale, la tariffa sui prodotti svizzeri scenderebbe al 10% anche secondo la semplice formula degli americani. Ma ovviamente non vogliamo ulteriori dazi.

I fatti sono chiari e sono dalla nostra parte. Dobbiamo lasciare che parlino nel nostro dialogo con Washington. Sarebbe sbagliato per la Svizzera imporre contromisure in termini di politica commerciale. L'escalation non è nell'interesse della Svizzera. Mercati aperti e relazioni commerciali stabili sono sempre stati i nostri punti di forza e continueranno ad essere fondamentali anche in futuro.

Mantenere e rafforzare le relazioni commerciali a livello mondiale

Al contempo, non dobbiamo concentrarci solo sugli Stati Uniti. La Svizzera deve perseguire con coerenza la sua strategia di diversificazione della politica commerciale. La rapida ratifica e implementazione dell'accordo di libero scambio con l'India, l'apertura di importanti mercati in crescita con nuovi accordi di libero scambio e la modernizzazione dell'accordo esistente con la Cina sono più urgenti che mai. A livello di politica interna non possiamo permetterci di microgestire gli accordi di libero scambio più di quanto possiamo permetterci di erigere muri contro l'Unione europea (UE). Relazioni bilaterali forti con l'UE rimangono fondamentali per la nostra economia.

Al contempo, dobbiamo agire sul piano interno. La piazza economica svizzera deve essere costantemente rafforzata. Vanno evitati regolamenti inutili e oneri aggiuntivi per le imprese. Oggi l'attrattività della piazza economica significa soprattutto stabilità, certezza del diritto e sicurezza della pianificazione - valori che hanno sempre caratterizzato il nostro Paese e che ora dobbiamo preservare con particolare cura. Insieme e con determinazione, ci metteremo in gioco per affrontare questa sfida.

Questo è un estratto della newsletter “Standpunkt.” di economiesuisse. Rimanete aggiornati e iscrivetevi direttamente alla newsletter [qui](#).



Christoph Mäder
Presidente